

## Breve rassegna della poesia

L'argomento affrontato nel secondo proemio, così come quello del terzo, è eminentemente letterario. Il poeta offre una rassegna della poesia fin dalle sue origini, con Omero e le opere dei poeti didascalici a partire da Esiodo. All'interno del genere poetico da lui praticato, Manilio proclama la propria originalità e la scientificità della sua materia. C'è una presenza anomala nel catalogo, Teocrito, che non è poeta didascalico. Ma Teocrito è richiamato da Manilio non solo per svolgere la sua polemica contro il mito, ma anche perché era il terzo modello di Virgilio che mancava. L'inusitata definizione di *furtum* applicata a un'opera letteraria rimanda infatti alla polemica sui *furta Vergilii* che si andava sviluppando proprio in quegli anni. Manilio intende con questo evitare di attirare su di sé l'accusa di mancanza di originalità che era stata rivolta alla poesia virgiliana.

- 1 Il più grande poeta cantò con la sacra bocca  
 le guerre del popolo d'Ilio, il re e padre di cinquanta re,  
 l'ira di Achille e Troia, sicura al tempo di Ettore,  
 l'errare di Ulisse per altrettanti anni quanti ne aveva impiegati  
 5 per vincere, affrontando una guerra raddoppiata sul mare,  
 e l'ultima lotta in patria nella sua casa occupata<sup>1</sup>;  
 a lui l'ambizione di chi lo reclamava  
 ha tolto la patria per dargliela<sup>2</sup> e dalla sua bocca  
 tutta la posterità raccolse la linfa attraverso i suoi versi  
 10 e osò canalizzare il fiume in rivi sottili,  
 feconda per le ricchezze di un uomo solo<sup>3</sup>. Dopo di lui  
 Esiodo ricorda gli dei e i padri di dei<sup>4</sup>,  
 il Caos che generò la terra, il mondo bambino,  
 le stelle incerte nei loro primi moti<sup>5</sup>,  
 15 gli antichi Titani<sup>6</sup>, la culla del grande Giove<sup>7</sup>,  
 marito sotto l'apparenza di fratello, e padre  
 senza madre<sup>8</sup>, e poi Bacco che nacque di nuovo nel corpo paterno<sup>9</sup>,

**1. Il più grande poeta... occupata:** i primi undici versi sono occupati dal ritratto di Omero: i primi tre versi sono dedicati all'*Iliade*, di cui vengono rievocati i personaggi (Priamo, il re di Troia, padre di cinquanta figli, fra cui Ettore) e gli episodi salienti (l'ira di Achille); i versi 4-6 riassumono l'*Odissea*, il poema che narra il vagabondare di Ulisse, che impiegò dieci anni a combattere Troia e altri dieci per tornare a casa, dovendo lottare contro l'ira di Nettuno, e l'uccisione dei Proci ad Itaca.

**2. a lui... per dargliela:** allusione alla contesa sui natali di Omero tra le varie città dell'Oriente greco.

**3. e dalla sua bocca... di un uomo solo:** a conclusione del ritratto di Omero, si trova l'interpretazione della sua poesia e dell'imitazione degli epigoni. L'immagine

della bocca di Omero come fonte di poesia è convenzionale: l'ingegno del poeta greco è visto metaforicamente come un fiume ricco di linfa, che si canalizza nell'ispirazione più sottile dei suoi successori.

**4. Dopo di lui... i padri di dei:** il ritratto successivo (vv. 11-24) è quello di Esiodo (VIII-VII secolo a.C.), autore della *Teogonia*, che narra la genealogia degli dei.

**5. il Caos... nei loro primi moti:** il Caos è il padre della terra e del mondo (in realtà nella *Teogonia* Caos e Gaia hanno una generazione autonoma e indipendente).

**6. gli antichi Titani:** i Titani sono i figli di Urano e Gaia; uno di loro, Crono, sconfisse il padre Urano e gli subentrò come dio supremo.

**7. la culla del grande Giove:** a Crono era

stato predetto che sarebbe stato detronizzato da uno dei suoi figli, proprio come lui aveva ucciso il proprio padre. Per sventare la profezia, Crono cominciò a ingoiare i figli che la moglie Rea partoriva. Alla nascita di Zeus, Rea, per salvarlo, lo sostituì con una pietra avvolta in bende e affidò il bambino alle ninfe, che lo nascosero a Creta in una grotta.

**8. marito... senza madre:** Giove era sposo di Giunone, sua sorella, e padre di Minerva, partorita dalla sua testa, senza una madre.

**9. e poi Bacco... nel corpo paterno:** Dioniso/Bacco è figlio di Semele e di Giove. Semele chiede di poter vedere il dio in tutto il suo splendore e ne rimane folgorata, ma Giove salva il figlio che lei porta in grembo, e se lo cuce nella coscia: è un altro mito di parto maschile.

- gli dei dei boschi e le Ninfe, dee nascoste,  
e tutte le luci che volano sull'universo infinito<sup>10</sup>.
- 20 E scrisse anche le norme dell'agricoltura,  
la guerra del suolo, Bacco che ama i colli,  
la feconda Cerere i campi, e Pallade entrambi,  
e gli arbusti adulteri innestati sui pomi erranti  
li stabilisce, pacifica opera per il grande uso della natura<sup>11</sup>.
- 25 Altri raccontarono le varie figure degli astri  
e assegnarono gli astri che si muovono per il cielo  
alla loro classe e stabilirono la loro causa<sup>12</sup>;  
Perseo che libera Andromeda dalla sua pena e i tristissimi  
genitori, e la figlia di Licaone rapita, e Cinosura  
30 assunta in cielo per aver curato Giove, la Capretta per il latte,  
Cigno per l'inganno, ed Erigone per l'affetto filiale che la condusse alle stelle,  
lo Scorpione per il colpo, il Leone per la sua preda,  
il Cancro per il morso, i Pesci per la metamorfosi di Venere,  
l'Ariete che vinto il mare guida le stelle,  
35 e le altre stelle che collocarono in orbite fisse  
nel sommo cielo, a seconda delle loro storie<sup>13</sup>.  
Nei loro versi il cielo non è che favola:  
lo ha stabilito la terra, che invece dipende dall'universo<sup>14</sup>.  
Però anche i pastori e Pan che suona  
40 li ha cantati un poeta nato in Sicilia:  
canta alle selve un canto non rustico e per il ruvido  
campo semina dolci pensieri e introduce le Muse a corte<sup>15</sup>.  
Ecco un altro parla di uccelli variopinti e di caccia  
alle fiere, un altro di serpenti velenosi, di aconito e di erbe  
45 che con le loro radici portano morte o vita<sup>16</sup>.

**10. gli dei... sull'universo infinito:** il dio dei boschi è Fauno, identificato con il greco Pan; Ninfe è la denominazione generica per tutti gli esseri che impersonano la natura animata dei campi.

**11. E scrisse... della natura:** questi versi si riferiscono all'altra opera di Esiodo, *Le opere e i giorni*, dedicata al fratello Perse, al quale impartiva precetti relativi al lavoro nei campi e che costituirono un modello per le *Georgiche* di Virgilio. Tra gli argomenti trattati vi sono le fatiche del lavoro dei campi, assimilate alla guerra, la coltivazione della vite (Bacco), del grano (Cerere), dell'olivo (Pallade), e la tecnica dell'innesto.

**12. Altri... la loro causa:** dopo Omero ed Esiodo, si passa, senza neppure citarli per nome, agli autori di catasterismi (vv. 25-27), dei quali segue un lungo catalogo (vv. 25-32). Manilio allude probabilmente ad Arato di Soli (III secolo a.C.), auto-

re di un poema intitolato *Fenomeni*, che fu tradotto da Cicerone e da Germanico, e anche alle *Metamorfosi* di Ovidio.

**13. Perseo... a seconda delle loro storie:** il catalogo dei catasterismi (vv. 28-36) include: Perseo, figlio di Giove e Danae, che liberò Andromeda dal mostro marino, la cui storia verrà raccontata da Manilio nel dettaglio nel libro V, vv. 538-618; Callisto, figlia di Licaone, re di Tegea in Arcadia, amata da Giove e mutata in orsa per gelosia da Giunone, poi trasformata nella costellazione dell'Orsa maggiore; Cinosura, una ninfa di Creta amata da Giove e trasformata nell'Orsa minore; la capra Amaltea, che allattò Giove e fu immortalata nella costellazione della Capra; il cigno sotto il cui aspetto Giove si presentò a Leda per sedurla; Erigone, figlia di Icaro e modello di amore filiale; lo Scorpione che uccise Orione, gigante guerriero e cacciatore; il Leone di Nemea ucciso da Er-

cole; il Cancro, che Giunone inviò per ostacolare la lotta fra Ercole e l'Idra con i suoi morsi; Venere, che si difese dal gigante Tifone immergendosi nell'Eufrate e trasformandosi in una coppia di pesci; l'Ariete dal vello d'oro che aveva trasportato nella Colchide Frisso, il giovane principe perseguitato dalla matrigna Ino.

**14. Nei loro versi... dall'universo:** alla fine dell'elenco (vv. 37-38), Manilio definisce in modo impietoso i catasterismi come favole prive di credibilità.

**15. Però anche i pastori... a corte:** è il ritratto di Teocrito, il poeta greco originario di Siracusa considerato l'iniziatore del genere bucolico, vissuto nel III secolo a.C., modello delle *Bucoliche* di Virgilio (di cui Manilio evoca i versi).

**16. Ecco un altro... o vita:** varie sono le ipotesi che si possono avanzare riguardo all'identificazione degli autori di poesia

Poi ci sono quelli che evocano il Tartaro immerso nel buio  
dalla nera notte alla luce e rompendo le regole  
ruotano il mondo portando alla luce l'interno della natura<sup>17</sup>.  
Ogni genere di cose le dotte sorelle cantarono,  
50 per ogni meta è battuto il sentiero dell'Elicona  
e ormai confuse correnti scorrono da quella fonte,  
non saziano la folla che si precipita al noto<sup>18</sup>.  
Cerchiamo prati integri sull'erba umida  
e l'onda che modula i suoi sussurri negli antri occulti,  
55 che gli uccelli non hanno gustato col loro becco,  
né Febo stesso ha libato col fuoco celeste.  
Dirò cose mie, non dovrò niente a nessun poeta,  
non farò un furto, ma un'opera e volerò in cielo  
col solo carro, con la mia nave solcherò il mare<sup>19</sup>.

scientifico (vv. 43-45): si può pensare a Emilio Macro, che aveva scritto, con grande sfoggio di erudizione, un poema sugli uccelli (*Ornithogonia*), uno sui serpenti (*Theriaca*) e uno sulle erbe (*De herbis*), ed anche a Grattio, autore di un poema sulla caccia (*Cynegetica*); per i veleni si può pensare al poeta ellenistico Nicandro di Colofone (III-II secolo a.C.), che aveva trattato dell'aconito nei suoi *Theriakà* e dei rimedi ai morsi di serpenti negli *Alexipharmaca*.

**17. Poi ci sono... della natura:** i riferimenti sono oscuri anche per i poeti necromantici, coloro che evocano il Tartaro e rovesciano le regole del mondo: Manilio potrebbe alludere a Omero, Ennio e Virgilio, i cui poemi contengono catabasi nell'oltretomba.

**18. Ogni genere... al noto:** la poesia, identificata con le Muse, che risiedono sull'Elicona, monte della Beozia, ha or-

mai dato i suoi frutti in ogni genere letterario.

**19. Cerchiamo... il mare:** gli ultimi versi sono un'affermazione della ricerca di originalità di Manilio, che vuole cercare "prati integri", cioè un argomento non trattato da altri autori (cfr. *Astronomica* I, vv. 1-62, T1); Febo è Apollo, dio della poesia e del Sole.